

Su una decisione importante il dissenso con Ghidella?

Fiat, le scelte di Romiti

Dissensi e antipatie personali tra Romiti e Ghidella, ma forse recentemente il vertice Fiat si è diviso su una o più decisioni operative importanti per il futuro assetto del gruppo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO L'ultimo bilancio della Fiat Auto firmato da Vittorio Ghidella era pronto fin dallo scorso marzo. Ma la distribuzione del volume è iniziata qualche settimana fa. Perché tanto ritardo?

Non è da meravigliarsi se queste umane miserie albergono nei tempi della grande industria e dell'alta finanza. Nei salotti della borghesia toscana dove i personaggi sono ben conosciuti e nato un nuovo gioco di società il Totofiat si deve individuare chi sarà la prossima vittima di Cesare Romiti.

ta personali dimenticando che dietro gli scontri di potere ci sono interessi ben precisi. Ghidella ha smentito il giornale che aveva attribuito il suo defenestramento a rapporti poco chiari con Romiti. Ed ha ragione perché i fatti si sono svolti in modo un po' diverso. Arrivando alla Fiat Auto Ghidella trova un guazzabuglio di inefficienze sprechi commissioni poco limpide, ed imbraccio la scure.

Finché se le prese con i lavoratori cacciandone 40 mila dalle fabbriche o con i suoi subordinati (licenziando due dei nove direttori generali dell'azienda uno dei quali si suicidò) ha avuto via libera in azienda. Il passo falso, Ghidella lo ha fatto quando ha deciso di disboscare la giungla dell'indotto riducendo a meno di metà la miriade di aziende fornitrici. Alcuni dei fornitori esclusi sono andati a presentarsi nell'ufficio di Romiti che ha colto la palla al balzo per ordinare un'inchiesta sulla Fiat Auto all'insaputa di Ghidella.

Anche questa versione tuttavia è riduttiva perché ignora l'esistenza di veri e propri contrasti di strategia. Ma qual'è?

La versione diffusa da corso Marconi («auto centrica» contro «diversificazion») non regge. Ed anche il discorso di investitura che Romiti ha pronunciato davanti ad Agnelli ed agli alti dirigenti riuniti in quel di Marengo dopo la riammissione del conio da Ghidella è un'antologia di propositi magniloquenti nei quali è tutto ed il contrario di tutto.

Tuttavia nel discorso di Romiti ci sono un paio di passaggi che meritano attenzione. L'amministratore delegato ha detto che bisogna essere «fortissimi in un settore oppure uscirne». Ha aggiunto che «dovremo esaminare eventuali prospettive di accordi con industrie nordamericane operanti nei settori di attività del gruppo». Tirare ad indovinare se dietro quest'acconio ci sono trattative con la Telettra dopo il fallimento dell'intesa con L'Italtel.

Viene in mente un precedente. Per insanare la Fiat agli inizi degli anni 80 non esitò a vendere la Tekaid Acciai che era diventata una fabbrica di debiti in buona parte per la gestione megalomane di Ferdinando Palazzio. Ha raccontato Romiti di aver licenziato sui due piedi Palazzio quando scoprì certi suoi rapporti con un imprenditore torinese coinvolto in un «crack» disastroso. Al posto di Palazzio arrivò Antonio Mosconi, abile dirigente ma disgiunto di lamiera ed acciai speciali.

Il risultato finale sarebbe una bella «diversificazione», ma non della maggiore industria privata italiana, bensì dei modi in cui è investito il patrimonio della famiglia Agnelli.



Vittorio Ghidella, a sinistra, con Cesare Romiti

con la Telettra dopo il fallimento dell'intesa con L'Italtel. E persino il vice appena nominato da Garuzzo (che non a caso viene indicato come futuro dirigente della Fiat-Auto) potrebbe diventare una merce di scambi in Europa dove il comparto degli autocarri è dominato dalla Mercedes-Daimler-Benz.

Proposta dei tessili Cgil Soldi dello Stato alle imprese purché rispettino i contratti

MILANO Una legge che vincoli la concessione dei finanziamenti alle imprese da parte dello Stato al rispetto (anche concordato gradualmente) dei contratti e all'accordo con le parti sociali sui piani di sviluppo. Una proposta di legge per la riduzione dell'orario di lavoro a 39 ore per tutti con l'istituzione di fondi terminali per un ulteriore riduzione nelle aree di crisi (non solo del Mezzogiorno e non in tutto il Mezzogiorno) con finanziamento della corrispondente crescita di occupazione. Ecco le proposte principali di politica industriale presentate ieri nel suo convegno di Prato dalla Fileta Cgil, che non vuol rinunciare, anche in questo momento difficile per la confederazione, ad occuparsi dei contenuti dell'interlocuzione privilegiati in questa occasione i produttori di piccole e piccolissime dimensioni una larga parte del settore, che spesso sono i terminali passivi del decentramento delle grandi industrie e che offrono per i margini ridotti e la concorrenza esasperata condizioni di lavoro maledette ai dipendenti. La Fileta Cgil, per spuntare anche qui condizioni accettabili, ha bisogno di interlocutori solidi e aggregati secondo la logica del sistema territoriale, l'unico che può garantire una prospettiva di sviluppo e di difesa dalle crisi immediate di certe produzioni alla miriade di laboratori e di piccolissime imprese, soprattutto in vista dell'apertura definitiva della frontiera nel 1992. Non si tratta certo di aree marginali, si tratta di Prato, Carpi, Biella, e molte altre di più recente costituzione, come quella pugliese, che complessivamente danno lavoro a 300.000 occupati del settore.

Al convegno, aperto ieri dal segretario nazionale della Fileta Cgil Agostino Megale, partecipano esponenti politici, come il responsabile del Pci dell'industria Giulio Quercini, e delle imprese, come il presidente della Federtessile Maberla, e sono presenti anche il segretario confederale Fausto Vignani.

BORSA DI MILANO

MILANO Giornata di ribassi. Le Generali così attivamente speculative perdono in un colpo il 2,1% i titoli maggiori sono in assestamento. Si dà colpa alle sistemazioni che vengono fatte in vista del pagamento dei saldi della liquidazione previsto per domani. Perdono anche il Fiat lo 0,7% e tipogran anche nel dopolunizio, ma il terremoto al vertice non ha turbato più di tanto il mercato. E poi, Romiti, non è l'uomo della Mib?

AZIONI

Table with columns: Azione, Chiusa, Var. %, listing various stocks like Alitalia, Breda, Eni, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term, listing convertible bonds.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Iva, Prec, listing various bonds.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Prec, listing exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Prec, listing gold and silver prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Iva, Prec, listing investment funds.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotaz. ore, listing prices for various securities.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzo informativo, listing prices for various commodities and metals.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec., listing various market indices.